

A. G. I. S.

Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

PRESIDENZA

ROMA, 17 Novembre 1961

VIA DI VILLA PATRIZI, 10
Telefono: 860.251



PROT. N. CN.1/

Circolare N. 212

OGGETTO: Nuova legge sulla censura.

ALLE SEZIONI DELL'AGIS

LORO SEDI
~~~~~

Indirizzo telegrafico: Romagis

Si fa seguito alle precedenti comunicazioni relative all'oggetto per comunicare che, nell'odierna seduta, la Commissione Interni della Camera ha deliberato di rimettere in aula l'approvazione del disegno di legge sul nuovo ordinamento della censura dei film e dei lavori teatrali e di proseguirne pertanto l'esame in sede referente.

Tale determinazione, assunta a termini di regolamento su richiesta dei rappresentanti del PCI e del PSI ha pertanto determinato una battuta d'arresto sulle prospettive di un accordo sui principali emendamenti da apportare al testo trasmesso dal Senato, per il quale si era attivamente adoperato l'On. le Marcello Simonacci, Presidente del Centro Cinematografico Italiano, d'intesa con le Organizzazioni professionali interessate.

Tale accordo riguardava per quanto più in particolare interessa il settore rappresentato, la conferma dell'attuale divieto per i minori al limite dei 16 anni, in luogo dell'aumento a 18 e dell'introduzione di altro divieto fino ai 14 anni, come previsto dal progetto approvato dal Senato.

Gli altri punti dell'accordo concernevano:

- l'attribuzione al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione della designazione dell'esperto in pedagogia, facente parte delle Commissioni di revisione;
- l'inclusione, nelle Commissioni di revisione, di rappresentanti degli autori e degli industriali cinematografici, su designazione della Commissione Consultiva;
- l'abbreviazione dei termini per il rilascio dei nulla osta, per le impugnative ed i ricorsi giurisdizionali;

./.



-- l'attribuzione della competenza a giudicare dei reati al Tribunale della città ove avviene la prima presentazione in pubblico del film o del lavoro teatrale, in luogo del solo Tribunale di Roma.

Come accennato, un'intesa di massima era stata raggiunta tra i rappresentanti dei diversi partiti, restando peraltro condizionata dall'approvazione del nuovo testo in Commissione deliberante.

I rappresentanti delle sinistre - a parte la pregiudiziale di natura solo formale sull'abolizione della censura preventiva, secondo quanto previsto dal progetto di legge presentato al Senato dagli On. li Busoni, Sansone ed altri - non hanno inteso rinunciare ad un più ampio dibattito politico in aula, per la risonanza che in tale sede potrà derivarne soprattutto sulla stampa. Di conseguenza, venuta meno la condizione preliminare, gli altri partiti e soprattutto quello di maggioranza si sono riservati libertà d'azione nel proseguimento del dibattito.

Non è tuttavia escluso che si giunga egualmente a concordare alcuni tra gli emendamenti sopra specificati, durante l'esame in sede referente del disegno di legge. In tal senso, e per quanto in particolare concerne la questione dei minori, sono proseguiti i contatti e gli interventi di questa Presidenza nei confronti di quanti tra i parlamentari membri della Commissione o dei direttivi di Gruppo si erano espressi in favore degli inasprimenti contemplati dal progetto Zotta o addirittura figurano tra i promotori di altro disegno di legge che ne aggrava ulteriormente i termini.

In attesa degli sviluppi della situazione, che questa Presidenza segue con ogni attenzione per i riflessi che il provvedimento comporta dal punto di vista sia morale che economico, non può mancarsi di rilevare come, disattendendo le raccomandazioni rivolte agli esercenti ed alla Casa di distribuzione, è stata annunciata per i prossimi giorni, in coincidenza appunto con il proseguimento alla Camera del dibattito sulla legge, la programmazione del film "Accattone" sotto condizione della "volontaria" accettazione del divieto per i minori di anni 18.

Abbiamo già espresso - riferendo convinzioni non personali ma di alcuni parlamentari - le più vive riserve sul pregiudizio che da tale circostanza potrebbe derivare all'azione in corso per impedire appunto l'introduzione legale e permanente di analogo divieto.

Visto comunque che gli stessi esercenti non hanno ritenuto di sacrificare interessi singoli e contingenti a vantaggio di interessi più ampi e generali, non avvertendo di palesemente contraddire con tale atteggiamento.



giamento i motivi e le ragioni addotte dalla loro Organizzazione sindacale, nel loro stesso interesse, per scongiurare sul piano governativo, politico e parlamentare una condizione invece accettata su quello contrattuale, si ravvisa quanto meno l'opportunità di evitare che la clausola del divieto per i minori di 18 anni sia reclamizzata a fini meramente pubblicitari e di cassetta, attraverso la stampa ed i manifesti.

In considerazione della illegittimità palese della condizione prevista dal nulla osta di circolazione concesso al film in questione, sarà infatti sufficiente l'esposizione di un cartello recante l'indicazione del divieto per i minori di 18 anni all'ingresso delle sale cinematografiche, mentre nel materiale pubblicitario potrà farsi solo menzione di un generico divieto per i minori.

In tal senso si pregano le Sezioni in indirizzo di voler intervenire presso le Imprese di esercizio associate, mentre si rinnova sin d'ora la più formale riserva sul pregiudizio che la programmazione del film "Accattonne" e la reclamizzazione del divieto potrà arrecare alle ulteriori possibilità di intervento di questa Presidenza per il mantenimento delle attuali limitazioni, secondo i voti e le sollecitazioni rivolte dai rappresentanti dell'esercizio, in occasione della recente riunione della Giunta dell'ANEC.

Distinti, cordiali saluti.



IL PRESIDENTE  
(I. Gemini)

